
LETTERA AGLI ISCRITTI - OPS MPS/MEDIOBANCA

Care Colleghe, cari Colleghi,

come UILCA Banca e Gruppo Monte dei Paschi intendiamo esprimere alcune osservazioni sull'avvio ufficiale dell'operazione societaria tra MPS e Mediobanca, reso possibile dalle autorizzazioni ottenute dalle istituzioni competenti, nazionali ed europee.

Non siamo qui per commentare una strategia finanziaria in astratto, né per entrare nel merito delle dinamiche di mercato che hanno condotto a questa fase. **Il nostro compito è chiaro: difendere la dignità del lavoro, vigilare sulla sostenibilità sociale e garantire che ogni cambiamento metta al centro le persone, non i numeri.**

Lo abbiamo detto, scritto e dimostrato ogni volta che è stata ipotizzata un'operazione straordinaria sul Monte dei Paschi: la questione non è mai stata la natura dell'operazione stessa – fusione, acquisizione o aggregazione – ma i suoi effetti concreti. Il nostro giudizio si è sempre basato su tre criteri: la tutela delle Lavoratrici e dei Lavoratori, la validità industriale del progetto e il beneficio reale per l'intero sistema Paese – clienti, imprese, territori, comunità locali ed economia reale.

Lo ribadimmo con forza già nell'estate del 2021, quando il primo approccio di UniCredit – gestito in modo irrituale dall'allora Governo Draghi – si svolse senza alcun confronto preventivo, senza informativa alle parti sociali, né tentativi di ascolto. Di fronte a quella modalità opaca e inaccettabile, reagimmo con determinazione: denunciammo pubblicamente il metodo e culminammo quel percorso con lo sciopero del 24 settembre 2021, a difesa non solo dell'occupazione, ma anche della dignità della categoria e della legittimità del confronto sindacale.

Successivamente è iniziata una fase di ricostruzione. Anche in quel contesto, le Organizzazioni Sindacali aziendali sono state presenti, coerenti e partecipi. Il piano industriale promosso dalla nuova governance nell'estate del 2022, l'accordo sugli esuberi del 4 agosto e l'aumento di capitale concluso con successo nell'ottobre dello stesso anno – nonostante le premesse incerte – hanno segnato una svolta. Una svolta resa possibile non solo dalla competenza del management, ma soprattutto dalla dedizione delle Lavoratrici e dei

Lavoratori, che hanno contribuito con fiducia, impegno e senso di appartenenza alla rinascita dell'Istituto.

E' da quella fase di ripresa che la UILCA MPS ha sostenuto una visione aperta, lucida e non ideologica sulle strategie aziendali. Una visione che rifiuta le semplificazioni degli analisti e riconosce che non esiste un unico modello organizzativo, né una sola soluzione industriale. Anche l'opzione "stand alone" – o comunque un percorso in cui il Monte fosse soggetto attivo e non "preda" – è sempre stata, per noi, legittima e praticabile.

Fu il Ministro Giorgetti, nell'estate del 2023, a descrivere il Monte dei Paschi non più come una "preda ambita", ma come una realtà capace di determinare autonomamente – e in modo istituzionalmente riconosciuto – il proprio destino. Una definizione che, come Organizzazione Sindacale, non abbiamo mai condiviso: abbiamo sempre contestato il termine "preda", perché non ci siamo mai sentiti tali. Monte dei Paschi non è mai stato un soggetto passivo, ma un'azienda che ha lottato con determinazione per la propria sopravvivenza, pur sostenuta dal regime speciale approvato in sede europea, con il Ministero dell'Economia – e quindi lo Stato – come azionista di maggioranza assoluta.

Quell'osservazione, pur nei suoi toni discutibili, ci ha offerto l'occasione per rafforzare ulteriormente la nostra convinzione: un Monte dei Paschi soggetto attivo, non oggetto. Una banca autonoma, capace non solo di partecipare al proprio destino, ma anche di orientarlo. Anche in scenari complessi o articolati, abbiamo sempre sostenuto l'idea che il Monte potesse restare protagonista, non spettatore, del proprio percorso.

Proprio per questo, la nostra attenzione rimane alta, vigile e determinata. Il risiko bancario in corso non è un gioco, ma una trasformazione che incide profondamente sulla democrazia economica del Paese. Le operazioni delle ultime settimane – UniCredit su Banco BPM e Commerzbank, Crédit Agricole su BPM, BPER su Popolare di Sondrio e, da ultimo, MPS su Mediobanca – devono essere comprese nella loro reale portata: grandi operazioni di potere, che possono generare valore, ma anche provocare profonde fratture, se non governate con lungimiranza.

*Non ci stancheremo di ribadirlo: **le aggregazioni bancarie devono rispondere a logiche industriali solide, tutelare l'occupazione, rafforzare i presidi territoriali e preservare la funzione sociale del credito.** Le parole del Governatore di Bankitalia, Fabio Panetta, sono chiare: il*

*gigantismo non è un valore in sé. Servono visione, basi robuste, capacità di ascolto. Ancora più esplicite le parole del Segretario Generale UILCA, Fulvio Furlan: **il sistema del credito non si costruisce sulle spalle dei Lavoratori, ma con i Lavoratori.***

Per questo, qualunque sia l'esito dell'operazione con Mediobanca, le Organizzazioni Sindacali aziendali di Banca Monte dei Paschi dovranno essere pienamente coinvolte. Non solo per dovere istituzionale, ma per responsabilità storica. La contrattazione deve accompagnare ogni fase del processo: dalla definizione del perimetro alle soluzioni organizzative, dalla tutela dei diritti alla valorizzazione del capitale umano, che ha reso possibile la rinascita della Banca.

E non ci rivolgiamo solo agli interlocutori aziendali. Chiediamo anche all'Europa di assumersi le proprie responsabilità. Non è sufficiente autorizzare: è necessario garantire che la costruzione del mercato unico non sacrifichi le persone, non svuoti i territori, non imponga modelli astratti in nome di una competitività formale.

*In quest'ottica, la UILCA e le altre Organizzazioni Sindacali aziendali rilanciano con forza la necessità di una contrattazione continua, autentica e costruttiva. Che accompagni ogni passaggio, vigili su ogni snodo e pretenda chiarezza e rispetto. **In questo scenario, infatti, un ulteriore elemento di attenzione riguarda il rinnovo della contrattazione di secondo livello.** Alla luce dell'evoluzione strategica in corso, è imprescindibile che tale rinnovo venga definito in tempi certi e rapidi. Solo così potremo affrontare un eventuale confronto di armonizzazione contrattuale con una struttura normativa chiara, accordi già sottoscritti e tutele solide, in grado di salvaguardare la nostra specificità e valorizzare le persone che ogni giorno contribuiscono al futuro della nostra Banca.*

Ribadiamo ancora una volta che le Lavoratrici e i Lavoratori del Monte dei Paschi hanno affrontato negli anni vicende complesse, dimostrando dedizione in ogni trasformazione e preservando l'identità dell'Istituto. Senza il loro impegno, la rinascita del Monte non sarebbe stata possibile. È a loro che dobbiamo guardare, oggi più che mai, come base imprescindibile per ogni progetto futuro.

Siena, 16 luglio 2025